

LE ATTIVITA' DEL COLLEGIO SINDACALE E GLI ASSETTI ORGANIZZATIVI, AMMINISTRATIVI E CONTABILI

FINALITA' E CONTENUTO
DEGLI
ASSETTI ORGANIZZATIVI

DOVERI DEL
COLLEGIO SINDACALE

ADEGUATI ASSETTI
E CODICE DELLA CRISI

BUSINESS MODEL E
SOSTENIBILITA' ESG

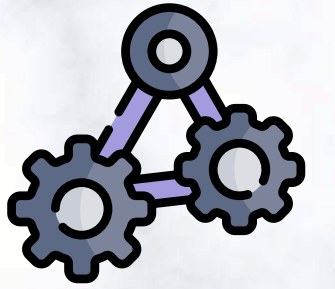
ADEGUATI ASSETTI
E IL MOG 231

ADEGUATI ASSETTI
NEGLI ENTI SPORTIVI



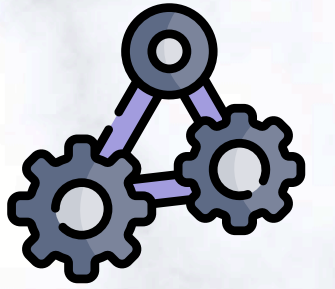
Relatore
Antonio Spiriti

Finalità



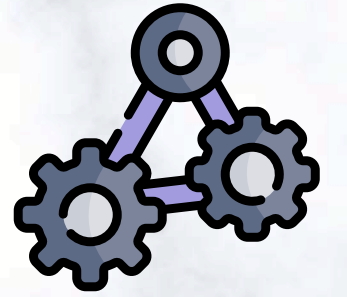
Il sistema degli assetti (adeguati) è diventato ormai un obbligo anche per le imprese minori ormai dal 2019.
Ciò richiede un nuovo approccio culturale alla gestione dell'impresa di qualsiasi dimensione e necessita dell'identificazione di ruoli, attività e responsabilità precise e specifiche, in capo a ciascun attore.

Finalità



L'implementazione del sistema organizzativo dell'impresa imposto dal nostro ordinamento ha la finalità di dotare la struttura dell'impresa, secondo criteri di proporzionalità, di una serie di strumenti idonei a consentire lo svolgimento dell'attività imprenditoriale nel modo più efficiente ed efficace in termini di produttività e di presidio ei rischi ad essa connessi.

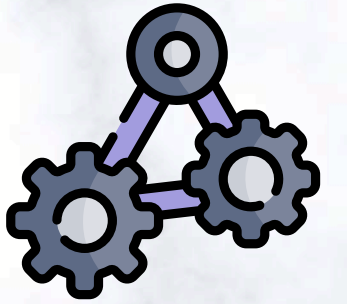
Finalità



Il legislatore della riforma del diritto societario del 2003, in linea con quanto già previsto dalla normativa di settore (bancario e finanziario) delle società quotate, ha imposto esplicitamente alle società per azioni di dotarsi di un adeguato assetto organizzativo, amministrativo e contabile (art. 2381 Codice civile).

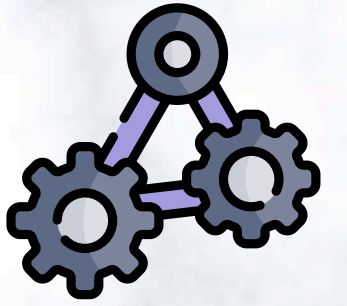
In tal modo è stato normato un principio che era da sempre stato fatto proprio dalla dottrina aziendalistica, vale a dire l'importanza essenziale e strategica dell'organizzazione ai fini di un virtuoso esercizio dell'attività di impresa e per il successo della stessa.

Finalità



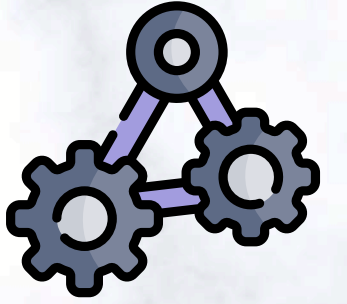
Integrazioni alla normativa sul sistema organizzativo delle società sono state compiute dal legislatore del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, il quale ha ulteriormente chiarito che gli assetti organizzativi, amministrativi e contabili devono essere adeguati ai fini della “tempestiva rilevazione dello stato di crisi e all’assunzione di idonee iniziative” (art. 3 CCII).

Finalità

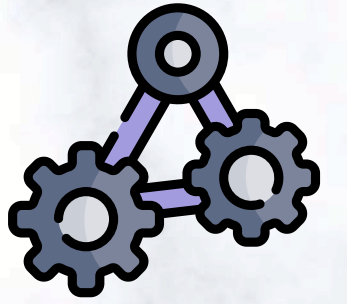


Per effetto della riforma in materia di crisi d'impresa la struttura organizzativa diviene lo strumento operativo attraverso il quale aumentare le possibilità che venga prontamente identificata la presenza di segnali di crisi dell'impresa al fine di una sua immediata risoluzione o, quanto meno, gestione, nell'ottica di evitare la dispersione del valore dell'impresa e le conseguenti ricadute negative sul sistema socio-economico

Finalità

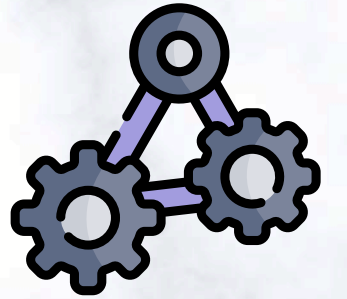


In altri termini con gli assetti organizzativi l'impresa viene dotata di procedure interne che siano in grado di dar vita ad adeguati ed efficienti flussi informativi e che consentano di limitare l'arbitrio, mantenendo la coerenza dei comportamenti nell'ottica di garantire ordine all'operatività aziendale e accrescere la capacità di coordinamento e, pertanto, l'efficienza delle diverse strutture funzionali.



Ma qual è il contenuto degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili nella gestione dell'impresa ?

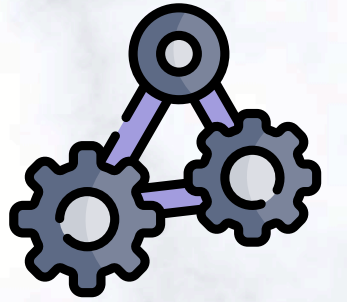
Contenuto



Ma qual è il contenuto degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili nella gestione dell'impresa ?

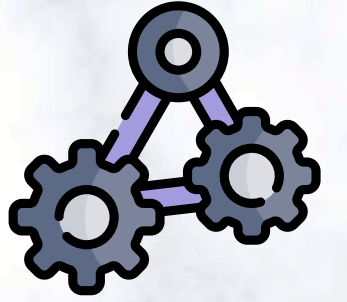
Il codice civile si limita a disporre che gli assetti organizzativi, amministrativi e contabili di un'impresa debbano essere adeguati alla natura e alle dimensioni dell'impresa stessa e debbano permettere una rilevazione e gestione tempestiva della crisi e della perdita della continuità aziendale, senza, tuttavia, fornire alcuna indicazione in merito al concetto di adeguatezza e al contenuto che tali assetti dovrebbero avere.

Contenuto



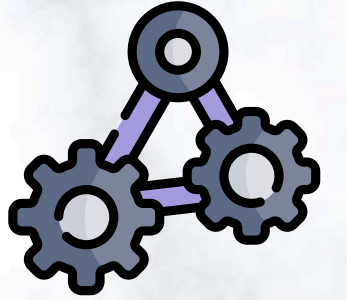
Riprendendo quanto emanato nelle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate, emesse dal CNDCEC nel gennaio 2021, come **“il sistema di funzionigramma e di organigramma e, in particolare, il complesso delle direttive e delle procedure stabilite per garantire che il potere decisionale sia assegnato ed effettivamente esercitato a un appropriato livello di competenza e responsabilità”, nonché come “il complesso procedurale di controllo”**

Contenuto



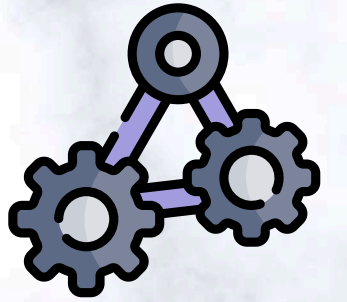
Con l'espressione **assetti organizzativi** si intende la predisposizione di un organigramma aziendale da cui emergano l'articolazione, la gerarchia degli organi operativi e di controllo, i compiti, le funzioni, i poteri, le risorse e i mezzi ad essi assegnati, le deleghe, con eventuale attribuzione di poteri esterni alle diverse funzioni e le responsabilità

Contenuto



Gli assetti amministrativi si compongono di procedure che assicurino un ordinato e diligente svolgimento dell'attività aziendale e una rilevazione e gestione efficiente dei rischi d'impresa, nonché la completezza, la tempestività, l'adeguatezza e l'attendibilità dei flussi informativi societari.

Contenuto



Gli assetti contabili sono costituiti da un efficace sistema di rilevazione contabile, con la redazione periodica di budget di esercizio e il controllo sulla corrispondenza tra saldi contabili e bancari, nonché sull'andamento effettivo rispetto alle previsioni al fine di cogliere per tempo la tendenza.

DOVERI DEL COLLEGIO SINDACALE



Una volta implementati, gli assetti dovranno essere concretamente e continuamente oggetto di analisi e verifiche che garantiscano l'attualità dell'adeguatezza rispetto all'andamento dell'attività di impresa (**sentenza del Trib. Roma, 27/07/2014**), anche attraverso una costante e necessaria interazione tra organi di gestione e controllo.

DOVERI DEL COLLEGIO SINDACALE



L'attività di vigilanza svolta dal Collegio sindacale è basata sull'analisi del rischio. È proprio in funzione dei rischi aziendali evidenziati che il Collegio deve pianificare la propria attività, le quali dovranno essere declinate sulla base della dimensione, della complessità e delle altre caratteristiche specifiche dell'azienda oggetto di controllo.

DOVERI DEL COLLEGIO SINDACALE



Il Collegio sindacale è tenuto a vigilare, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento (art. 2403, comma 1, Codice civile).

Tale valutazione coinvolge, del resto, anche il Consiglio di amministrazione

DOVERI DEL COLLEGIO SINDACALE



Va ricordato che:

- è posto a carico degli organi delegati il compito di curare che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa **(art. 2381, comma 5, del Codice civile)**;
- il Consiglio di amministrazione, nella sua collegialità sulla base delle informazioni ricevute, valuta l'adeguatezza di tale assetto **(art. 2381, comma 3)**.

DOVERI DEL COLLEGIO SINDACALE



Il Collegio sindacale per svolgere il proprio compito di vigilanza sull'assetto organizzativo può utilizzare le metodologie di verifica e controllo che ritiene più idonee sulla base delle caratteristiche specifiche della società o dell'ente, verificando anche l'adeguatezza e il funzionamento dei sistemi di controllo interno.

ADEGUATI ASSETTI E CCII



In virtù delle novità introdotte dal **D. Lgs. n. 136/2024** nel Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, l'Organo di controllo assume, ancor più di quanto non l'avesse in precedenza, un ruolo cardine in relazione all'attività di controllo interno.

ADEGUATI ASSETTI E CCII



L'attività del Collegio sindacale deve essere mirata e articolata anche nei numerosi controlli volti a verificare il rispetto delle soglie individuate dagli **articoli 3 e 25-novies del CCII**, e non potrà prescindere, ancora una volta, da un atteggiamento proattivo e collaborativo degli amministratori, che dovranno porre l'organo sindacale nelle condizioni di svolgere al meglio i compiti di propria competenza.

ADEGUATI ASSETTI E CCII



Uno degli obiettivi della riforma del Codice della Crisi di Impresa è quello di fornire agli imprenditori strumenti che consentano una precoce rilevazione dei sintomi della crisi, al fine di preservare la continuità aziendale ed evitare la dispersione del valore dell'impresa. Con tale ratio il legislatore ha introdotto il **secondo comma all'articolo 2086 del Codice civile** prevedendo l'obbligo, in capo all'imprenditore, di istituire un **adeguato assetto organizzativo, amministrativo e contabile**

ADEGUATI ASSETTI E CCII



Quindi è fatto obbligo alla Governance di istituire presidi organizzativi, amministrativi e contabili idonei e adeguati, che consentano un costante monitoraggio dell'andamento dell'impresa e, all'occorrenza, permettano la tempestiva emersione di eventuali segnali di crisi.

ADEGUATI ASSETTI E CCII



L'art. 2403 del Codice civile stabilisce che il Collegio sindacale deve vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato, nonché sul suo concreto funzionamento.

L'obbligo di vigilanza consiste nel controllare l'assetto strutturale e gestionale dell'attività dell'impresa e di verificare che esso sia adeguato all'oggetto sociale, al settore di attività, alle dimensioni e alle prospettive di medio periodo dell'impresa.

ADEGUATI ASSETTI E CCII



In tal senso, i sindaci sono tenuti ad effettuare verifiche circa l'esistenza di procedure interne (raccolta di informazioni, organigrammi, manuali, regolamenti interni) e, per quanto riguarda il sistema di controllo contabile, oltre che il loro grado di affidabilità.

L'attività dell'organo di controllo avrà ad oggetto anche la verifica circa l'intervenuta adozione degli assetti organizzativi e la loro adeguatezza rispetto alle dimensioni dell'impresa già nel corso dell'attività ordinaria dell'impresa, a prescindere da un eventuale situazione di squilibrio.

ADEGUATI ASSETTI E CCII



I doveri di controllo imposti ai sindaci ex **artt. 2403 ss. c.c.** sono configurati con particolare ampiezza, estendendosi a tutta l'attività sociale, in funzione della tutela non solo dell'interesse dei soci, ma anche di quello, concorrente, dei creditori sociali. Non è sufficiente un mero e formale controllo sulla documentazione messa a disposizione dagli amministratori, essendo stato conferito ai sindaci il potere-dovere di chiedere notizie sull'andamento generale e su specifiche operazioni, quando queste possono suscitare perplessità, per le modalità delle loro scelte o della loro esecuzione (**Cass. sentenza 31/07/2023, n. 23200**).

ADEGUATI ASSETTI E CCII



Laddove l'organo di controllo rilevi rischi di possibili violazioni di legge e/o dello statuto, di inesatta applicazione dei principi di corretta amministrazione, di inadeguatezza dell'assetto organizzativo e/o del sistema amministrativo contabile, dovrà sollecitare l'organo amministrativo affinché quest'ultimo adotti le necessarie misure correttive.

ADEGUATI ASSETTI E CCII



Pertanto, assume rilievo virtuoso un'effettiva dialettica interna fra l'organo amministrativo e quello di controllo. Essa può anche essere favorita dalla verifica della sostenibilità del debito (**art. 25-undecies CCII**) che ben può essere utilizzato in una situazione ordinaria e non di disequilibrio e i cui risultati "oggettivi" possono favorire il dialogo e il confronto interno.

Laddove l'organo gestorio non adotti iniziative idonee ovvero queste ultime siano insufficienti a porre rimedio alla condizione rilevata, l'organo di controllo dovrà adottare le iniziative previste dalla legge per la rimozione delle irregolarità riscontrate, facendo anche ricorso a quanto previsto dall'**articolo 2409 del Codice civile**.

ADEGUATI ASSETTI E CCII



Ai fini di una valutazione degli adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili, si segnala il **documento di ricerca del CNDCEC e della FNC, del 25 luglio 2023.**

Con tale documento il Consiglio Nazionale ha proposto una check-list operativa con la quale si può “misurare” il grado di adeguatezza dei modelli organizzativi dell’impresa o dell’ente

ADEGUATI ASSETTI E CCII



Il primo step, riguardante il modello di business adottato dall'impresa, potrebbe essere indagato individuando:

- a) la presenza di un modello di business aziendale;**
- b) la validità del modello di business;**
- c) la condivisione del modello di business all'interno dell'organizzazione**

ADEGUATI ASSETTI E CCII



Si passa all'esame del modello gestionale, tramite il quale l'attività dell'impresa viene effettivamente realizzata.

Nella valutazione è compresa l'indagine sul sistema informativo di cui dispone l'impresa, poiché un adeguato flusso informativo supporta l'operatività dell'azienda nel rispetto del proprio modello di business.

Risultano “strategici” sia il ruolo svolto dal responsabile dei sistemi informatici, sia l'apporto di eventuali esperti esterni all'impresa.

ADEGUATI ASSETTI E CCII



Con la valutazione dell'**assetto organizzativo** si entra nel vivo dell'analisi, in quanto si inizia a esaminare l'adeguatezza della struttura organizzativa, nonché i suoi sistemi operativi, in relazione alla natura e alla dimensione dell'impresa. Quindi lo studio dell'organizzazione permette di comprendere se, e in che modo, l'impresa sarà in grado di offrire, in maniera significativa, operatività ed informazioni per la migliore gestione delle attività.

ADEGUATI ASSETTI E CCII



La valutazione dell'assetto amministrativo va inquadrata con riferimento ai modelli di gestione adottati dall'impresa e ai processi decisionali definiti al suo interno. Si tratta di comprendere l'approccio al processo decisionale in un'ottica di pianificazione, programmazione e controllo, mediante l'adozione di piani industriali operativi.

ADEGUATI ASSETTI E CCII



La valutazione sull'adeguato **assetto contabile** deve essere condotta soffermandosi, innanzitutto, sulla raccolta dei dati e sul processo informativo in relazione al quale il dato si trasforma in informazione. L'analisi dei risultati raggiunti, sia in un'ottica ex post che ex ante, rappresenta un passaggio successivo influenzato dalla modalità di raccolta e di elaborazione dei dati.

BUSINESS MODEL E SOSTENIBILITA' ESG



Il recepimento della [Direttiva 2022/2464/UE](#), con il [Decreto Legislativo n. 125/2024](#) ha ormai sancito che il report di sostenibilità è parte integrante del bilancio economico patrimoniale per molte aziende, sia per le grandi imprese che per le PMI quotate

BUSINESS MODEL E SOSTENIBILITA' ESG



Art. 15 Relazione sulla gestione (in vigore dal 25/09/2024)

*Per le imprese di grandi dimensioni e per le piccole e medie imprese quotate, la relazione sulla gestione di cui all'**articolo 2428 del codice civile** include le informazioni sulle risorse immateriali essenziali e spiega in che modo il modello aziendale dell'impresa dipende fondamentalmente da tali risorse e come tali risorse costituiscono una fonte di creazione del valore per l'impresa.*

BUSINESS MODEL E SOSTENIBILITA' ESG



La Commissione Europea ha adottato una prima serie di standard europei di rendicontazione della sostenibilità, gli **European Sustainability Reporting Standards (ESRS)**, che indicano alle aziende come fornire le informazioni richieste dalla CSRD in maniera completa sugli impatti, i rischi e le opportunità sociali e ambientali nei confronti di un'ampia platea di “*stakeholders*”.

BUSINESS MODEL E SOSTENIBILITA' ESG



Le nuove regole di divulgazione definiscono quali informazioni qualitative e quantitative le aziende devono rendere disponibili, fornendo trasparenza sugli obiettivi e le metriche di sostenibilità e responsabilità per la sua governance, la strategia aziendale e la due diligence. Questo consentirà di prendere decisioni più ponderate a tutti i portatori di interesse.

Ci si aspetta che la maggiore trasparenza e responsabilità portino a migliori prestazioni di sostenibilità.

BUSINESS MODEL E SOSTENIBILITA' ESG



Si deduce pertanto quanto sia importante che tutte le informazioni, contenute nel Report di sostenibilità, inserito nel bilancio economico finanziario, siano non solo trasparenti, ma anche e soprattutto veritiere

BUSINESS MODEL E SOSTENIBILITA' ESG



L'importanza della trasparenza e veridicità delle informazioni è sancita dal *Greenwashing* e dal *Greenhushing*, due fenomeni comportamentali messi in atto dalle aziende che rientrano nelle strategie di comunicazione. Entrambi possono incidere negativamente sulla “*reputazione aziendale*”.

BUSINESS MODEL E SOSTENIBILITA' ESG



I due fenomeni, oltre ad avere una grande importanza sotto l'aspetto civilistico, in quanto rientrerebbero nel quadro normato disciplinato dagli **articoli 2598, 2599 e 2600 del Codice civile** (in materia di concorrenza sleale), hanno ancor più rilevanza sotto l'aspetto penale.

Il *Greenwashing* in particolare, costituirebbe un reato disciplinato dal Codice penale e rientra tra i “reati presupposto” di cui al **D. Lgs. n. 231/2001**

BUSINESS MODEL E SOSTENIBILITA' ESG



Si configura quindi la responsabilità amministrativa dell'ente
in conseguenza di un reato.

Di qui la necessità di predisporre un adeguato assetto
organizzativo ed adeguato presidio alla prevenzione dei reati
da responsabilità amministrativa, proprio ai sensi e per gli
effetti del **D. Lgs n. 231/2001**

BUSINESS MODEL E SOSTENIBILITA' ESG



E' proprio l'articolo 10, del Decreto Legislativo 125/2024, a stabilire il ruolo del Collegio sindacale rispetto al Report di sostenibilità. Infatti ha l'obbligo di vigilare sul rispetto delle normative in materia di sostenibilità e di riportare le proprie osservazioni nella relazione annuale all'assemblea.

BUSINESS MODEL E SOSTENIBILITA' ESG



Il Collegio sindacale deve infatti garantire che l'azienda disponga di un assetto organizzativo idoneo al raggiungimento degli obiettivi ESG, includendo la raccolta e l'elaborazione dei dati necessari per il reporting di sostenibilità.

Inoltre, deve accertarsi che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia adeguato a identificare, monitorare e mitigare i rischi ESG.

BUSINESS MODEL E SOSTENIBILITA' ESG



Tra le attività più immediate che il collegio potrebbe pianificare rientrano:

Monitoraggio delle decisioni del CdA. verificare che l'adeguatezza dell'assetto organizzativo sia periodicamente valutata e, se necessario, aggiornata

Analisi dei controlli interni. assicurarsi che i processi aziendali siano conformi agli standard richiesti per il reporting di sostenibilità.

BUSINESS MODEL E SOSTENIBILITA' ESG



Il Collegio sindacale deve vigilare sul rispetto degli obblighi di pubblicità del reporting, introdotti dall'articolo 6 del Decreto Legislativo n. 125/2024, e sulla qualità dei dati inseriti. Nelle aziende dotate di un dirigente preposto, i Sindaci possono approfondire le modalità operative adottate per garantire che il reporting di sostenibilità risponda agli standard richiesti.

BUSINESS MODEL E SOSTENIBILITA' ESG



Il comma 2 dell'articolo 2429 del Codice civile impone al Collegio sindacale l'obbligo di redigere la relazione al Bilancio economico patrimoniale, da presentare in occasione dell'approvazione del bilancio medesimo.

BUSINESS MODEL E SOSTENIBILITA' ESG



Nella relazione il Collegio fa espresso rinvio
all'**articolo 2403** in merito all'attività di controllo e
vigilanza sull'osservanza delle legge e dello statuto e
sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo,
amministrativo e contabile adottato dalla società
e sul suo concreto funzionamento.

ADEGUATI ASSETTI NEGLI ENTI SPORTIVI



La **Legge n. 86/2019**, nel delegare al Governo l'adozione di Decreti Legislativi per riordinare lo sport italiano, ha individuato tra i principi e criteri direttivi di riferimento, quello di “tutela della salute e della sicurezza dei minori che svolgono attività sportiva” nonché di individuazione di: “obblighi e adempimenti in capo alle associazioni sportive atti a tutelare i minori e a rilevare e prevenire eventuali molestie, violenze di genere e condizioni di discriminazione previste dal codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, come previsto dalla Carta olimpica”

ADEGUATI ASSETTI NEGLI ENTI SPORTIVI



L'articolo 16, comma 1, D.Lgs. 39/2021 ha sancito l'obbligo per “le Federazioni sportive nazionali, le Discipline sportive associate, gli Enti di promozione sportiva e le Associazioni benemerite, sentito il parere del CONI” di redigere “le linee guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale”.

ADEGUATI ASSETTI NEGLI ENTI SPORTIVI



Il sistema delineato dal **D. Lgs. 39/2021**, declinato dapprima dal Coni e poi dai singoli enti affilianti secondo le caratteristiche delle singole discipline, è un sistema che impone obbligatoriamente alle Società e Associazioni sportive di adottare un modello di organizzazione e gestione conforme alle linee guida delle singole discipline affilianti e *nominare un responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni*

ADEGUATI ASSETTI NEGLI ENTI SPORTIVI



Pertanto, l'obbligatorietà dell'adozione dei modelli organizzativi e di gestione imposta alle Associazioni e Società sportive ai sensi del **D. Lgs. 39/2021, dovrebbe presupporre che gli organismi sportivi adottino assetti organizzativi adeguati anche alla pianificazione e al processo di formazione di report di sostenibilità ispirati ai principi ESRS.**

ADEGUATI ASSETTI NEGLI ENTI SPORTIVI



L'articolo 30 del D. Lgs n. 117/2017 stabilisce che nelle Associazioni, riconosciute o non riconosciute del Terzo settore, la nomina di un Organo di controllo è obbligatoria quando siano superati per 2 esercizi consecutivi, 2 dei seguenti limiti:

- totale dell'attivo dello Stato patrimoniale: 150.000 euro;**
- ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate: 300.000 euro;**
- dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 7 unità.**

Per espressa previsione di legge, l'organo di controllo può essere anche monocratico.

ADEGUATI ASSETTI NEGLI ENTI SPORTIVI



Il comma 6 dell'art. 30 stabilisce che l'Organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

ADEGUATI ASSETTI NEGLI ENTI SPORTIVI



L'obiettivo dell'Organo di controllo relativamente all'adeguatezza dell'assetto è quello di accertare l'esistenza di idonee procedure interne, di idonei sistemi informativi che rendano minimo il rischio di errori e di verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei flussi informativi generati rispetto alla dimensione dell'Ente, alla sua complessità e alle finalità evidenziate dalla normativa.

Per valutare l'effettiva adeguatezza dell'assetto organizzativo notevole importanza assume la verifica della corrispondenza fra i vertici dell'Ente con potere decisionale e le deleghe depositate presso il Runtis.

ADEGUATI ASSETTI NEGLI ENTI SPORTIVI



Il comma 7 dell'articolo 30 del CTS affida all'Organo di controllo il compito di vigilare sull'osservanza della legge, dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; affida inoltre il monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli **articoli 5, 6, 7 e 8 del CTS**; affida, in ultimo, il compito di attestare che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'**articolo 14 del Codice del Terzo settore**.

ADEGUATI ASSETTI E IL MOG 231



Il fatto che il **comma 6 dell'articolo 30 del D. Lgs 117/2017**, tra i compiti dell'Organo del controllo, indichi anche quello di osservanza delle disposizioni del D. Lgs. 231/2001, fa pensare che negli ETS che adottano il modello 231, *l'Organo di controllo possa fungere anche da Organo di vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.*

Nel caso in cui venga istituito un Organismo di vigilanza apposito, l'Organo di controllo dovrà acquisire tutte le informazioni in merito al funzionamento e all'osservanza del modello organizzativo 231 adottato dallo stesso organismo di vigilanza.

ADEGUATI ASSETTI E IL MOG 231



Strettamente connesso all'attività di vigilanza sull'osservanza del modello 231, vi è un ulteriore compito previsto dal **comma 6, dell'articolo 30 del CTS, ossia la vigilanza di adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.**

L'assetto organizzativo è il complesso delle direttive e delle procedure stabilite per garantire che il potere decisionale sia assegnato ed effettivamente esercitato a un appropriato livello di competenza e responsabilità.

ADEGUATI ASSETTI E IL MOG 231



Un assetto organizzativo può definirsi adeguato quando presenta una struttura conciliabile con le dimensioni dell'ente, con la sua mission e con le modalità di perseguimento della stessa.

Negli enti iscritti al Runtts, e quindi qualificabili come ETS, l'assetto organizzativo deve essere diviso con riferimento alla tipologia di attività svolta, a seconda che si tratti di attività di interesse generale (articolo 5, CTS) o che si tratti di attività diversa (articolo 6, CTS).

ADEGUATI ASSETTI E IL MOG 231



In generale, un assetto organizzativo può definirsi adeguato se rispecchia i seguenti requisiti:

- organizzazione gerarchica**
- redazione di un organigramma dell'Ente con netta identificazione delle funzioni, dei compiti e delle responsabilità**
- esercizio dell'attività decisionale e direttiva dell'Ente da parte dei soggetti ai quali sono attribuiti i relativi poteri**

ADEGUATI ASSETTI E IL MOG 231



- sussistenza di procedure che assicurano l'efficienza e l'efficacia della gestione dei rischi**
- esistenza di direttive e procedure che assicurino la presenza di personale con adeguata professionalità e competenza**
- presenza di direttive e di procedure formalizzate, loro aggiornamento periodico ed effettiva diffusione**

ADEGUATI ASSETTI E IL MOG 231



Il Collegio sindacale deve porre particolare attenzione alla completezza delle funzioni esistenti, alla separazione e alla contrapposizione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni e alla chiara definizione delle deleghe o dei poteri di ciascuna funzione.

ADEGUATI ASSETTI E IL MOG 231



L'obiettivo dell'Organo di controllo relativamente all'adeguatezza dell'assetto è quello di accertare l'esistenza di idonee procedure interne, di idonei sistemi informativi che rendano minimo il rischio di errori e di verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei flussi informativi generati rispetto alla dimensione dell'ente, alla sua complessità e alle finalità evidenziate dalla normativa.

ADEGUATI ASSETTI E IL MOG 231



Il Decreto Legislativo 231/2001, che ha introdotto la responsabilità penale per gli Enti, indica che le aziende private sono punibili per illeciti commessi dalle persone che svolgono ruoli di rappresentanza, gestione e amministrazione, entità organizzative autonome e infine persone soggette alla direzione e vigilanza (dipendenti). I reati, invece, che rientrano nel decreto sono diversi, tra questi i reati societari, i reati ambientali, i crimini informatici, i reati contro la salute e la sicurezza sul lavoro, i reati contro la Pubblica Amministrazione, il riciclaggio di denaro, l'abuso di informazioni privilegiate.

ADEGUATI ASSETTI E IL MOG 231



Con la **Legge n. 179 del 2017** il **whistleblowing** è entrato nella disciplina del D. lgs. 231/01. Tale provvedimento ha introdotto **all'art. 6 il comma 2-bis**, che prevede un ulteriore requisito di idoneità del Modello organizzativo. La norma indica che il Modello debba mettere a disposizione dei dipendenti all'interno dell'azienda canali per effettuare segnalazioni circa condotte illecite rilevanti ai sensi del Decreto e *fondate su elementi di fatto precisi e concordanti*, ovvero di violazioni dei precetti stabiliti dal Modello stesso.

ADEGUATI ASSETTI E IL MOG 231



Come noto, il D. Lgs. 231/2001 afferma che per l'esclusione della responsabilità amministrativa degli enti, gli stessi debbano adottare ed efficacemente attuare un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e nominare un Organismo di Vigilanza. Proprio a tal fine, **l'articolo n. 6 del D. Lgs. 231/2001** afferma infatti che "il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei Modelli e di curare il loro aggiornamento è affidato ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo", mentre **l'articolo 7 del medesimo Decreto**, disciplina che tale organo verifichi periodicamente l'efficacia di tali Modelli.

ADEGUATI ASSETTI E IL MOG 231



**Ma qual è il rapporto dell'Organismo di Vigilanza
con il Collegio sindacale?**

**Il Collegio Sindacale è l'organo preposto istituzionalmente
al controllo endo-societario, da sempre tradizionale presidio
a difesa della legalità della gestione della società .
Ad esso si affiancano l'organo amministrativo-gestionale
e l'Organismo di Vigilanza appositamente nominato,
sia esso interno che esterno.**

ADEGUATI ASSETTI E IL MOG 231



Come già osservato, l'impresa o l'ente deve dotarsi di un **codice etico o di condotta** che regolamenta comportamenti azioni, dipendenti da decisioni strategiche, atti a prevenire illeciti e al rispetto di norme deontologiche.

Il nostro ordinamento giuridico non stabilisce quale sia l'Organo sociale preposto alla sua redazione, ma è certo invece che i destinatari sono le figure che hanno funzioni di gestione e controllo, rappresentanza, amministrazione e direzione; le persone sottoposte all'altrui direzione o vigilanza.

ADEGUATI ASSETTI E IL MOG 231



Il codice etico aziendale è un documento che raccoglie e presenta i valori, la mission e la vision aziendale e viene stilato e adottato volontariamente.

In questo documento vengono definite una serie di principi di base e regole comportamentali alle quali devono necessariamente attenersi tutti gli esponenti aziendali, dal dipendente al collaboratore fino al datore di lavoro. I diritti, i doveri e le responsabilità descritte nel codice etico, pur non avendo validità di legge, rappresentano per le imprese le coordinate dell'agire aziendale e, di conseguenza, le basi per la continuità e la crescita futura.

ADEGUATI ASSETTI E IL MOG 231



Da quanto sin qui esaminato non si può non rilevare quanto sia rilevante la portata della predisposizione di assetti organizzativi, amministrativi e contabili, davvero adeguati

e proporzionati alle dimensioni della Società o Ente.

E non si può non rilevare altresì quale trasversalità abbiano detti assetti. Indipendentemente dal settore in cui la Società o l'Ente operino.

Inoltre, considerata la grande applicazione dei modelli organizzativi, il ruolo del Collegio sindacale assume grande spessore professionale e si carica di responsabilità.

Grazie per la cortese attenzione

Antonio Spiriti
Commercialista Revisore legale
3396989096
antoniospiriti61@gmail.com
spiriti.antonio@legalmail.it